Anno X. Domenica, 27 Dicembre 1857 N. 355

L'OPINIONE

si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 21	» 11
Austria	» 48	» 25	» 13
Inghilterra	» 54	» 28	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali

Ciascun foglio Cent. 5.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 15, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati FRANCHI alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 26 DICEMBRE

I CLERICALI ED IL CENTRO DESTRO

La diffidenza che i clericali suscitano nel paese non può essere calmata da proteste e dichiarazioni di fedeltà al principe e di rispetto allo statuto, che ora fanno con soverchia prodigalità, nella speranza di far dimenticare alle popolazioni gli atti arbitrari ch'essi hanno commessi sotto il governo assoluto e gl'insulti gittati in faccia alle istituzioni popolari ed ai legittimi rappresentanti degli elettori, quando non credevano di poter riuscire coll'intrigo e col raggiro ad ingannare gli elettori rurali ed a sfruttare le divisioni del partito liberale.

La fedeltà dei clericali al principe è attestata dall'indegno linguaggio del loro più schietto interprete in Francia, l'*Univers*, il quale svelava il triste proponimento dei suoi fautori, di rovesciare l'ostacolo più insuperabile al trionfo della reazione, se non giugnevano a vincerlo colle arti tenebrose.

Siffatta rivelazione non ci stupiva che pel suo cinismo. Chi ha mai creduto al rispetto dell'autorità, di cui si vantano i clericali? Chi non conosce anzi il loro dispregio e del diritto divino e dei principi, allorchè e gli uni e l'altro sono d'inciampo ai loro propositi?

I clericali amano lo statuto se possono disporne a loro piacimento, interpretarlo secondo i loro fini e ridurlo a cadavere. Le loro promesse, le loro carezze non traggono in inganno il Piemonte. I loro fasti, essendo noti, il popolo non può farsi a credere, che chi ha sempre combattuto la libertà e i liberali possa convertirsi al regime libero. La conversione non è sincera, nè acquistano credito i convertiti.

Di ciò i clericali si persuaderanno di leggieri: ma non se ne persuadono i liberali incerti, indecisi, nei quali le ultime elezioni hanno destata la speranza sia possibile di trascinare il ministero verso la destra, anzi verso una destra moderata, costituzionale, che non sappiamo dove sia, essendo *introvabile*.

Al cospetto dei propositi dei clericali noi non comprendiamo che si possa pensare a costituire un partito di centro destro.

Che cosa sarà un centro destro? Una succursale dell'estrema destra. In qualche quistione secondaria si unirà ai liberali e voterà con loro, ma nelle grandi quistioni, in quegli argomenti di maggior rilevanza che si riferiscono alla politica ed alle riforme interne, non sarà esso sempre stretto all'estrema destra, non farà lega col partito del conte Solaro, non lo rinfrancherà coi suoi voti?

La camera è ora costituita in modo che non sono ammissibili i partiti indefiniti od indefinibili, che vogliono lo statuto ma ne osteggiano lo svolgimento; il che non osano combattere apertamente le più desiderate riforme, ma le contrariano dichiarandole inopportune; che avrebbero la generosità di sostenere il ministero, purchè il ministero se ne stesse colle mani alla cintola, e lo combattono se fa proposte che essi chiamano provocatrici, e non sarebbero che l'adempimento dei voti delle popolazioni.

Noi ci eravamo già avveduti che alcuni cercavano di sfruttare la nuova composizione dei partiti nella camera, formando un centro destro, ma non credevamo che potessero esser uomini politici disposti a secondare questo proponimento.

Un partito di centro destro non ha vita propria, non ha forza, non ha influenza, non gitta radici nel paese.

Esso si presenta come un muro fra i liberali ed i clericali, come un riparo alla reazione, e non è che un ponte per passare dalla libertà alla reazione. Non avendo vita propria, potrebbe reggersi soltanto per l'appoggio che gli presterebbero i clericali; ma supposto che questi fossero disposti a sostenerlo, il farebbero senza stabilire dei patti e senza secondi fini?

Il partito di centro destro crederebbe forse di guidare i clericali e sarebbe guidato da loro, si reputerebbe indipendente e non sarebbe che l'esecutore delle voglie dei clericali.

Il paese non ammette di queste transazioni, non accetta combinazioni sì pericolose. Per lui il centro destro non sarebbe che una sfumatura dell'estrema destra, che un partito debole, sprovveduto di autorità e d'energia, e servo dei clericali, alle cui intemperanze spererebbe di opporsi.

Non iscorgiamo ora questi uomini del centro destro predicare la politica di perseveranza ossia d'inerzia, promuovere una crise ministeriale, per ricomporre un ministero meramente aristocratico?

A quei signori pare impossibile che sianvi ministri, sorti dalla borghesia. Eglino avverserebbero il conte Cavour, malgrado l'incontestabile suo ingegno, se invece di conte Benso di Cavour, fosse semplicemente Camillo Cavour. È una debolezza scusabile.

Noi facciamo di cappello all'aristocrazia quando porta nomi rispettabili come quelli di Cavour e di Lamarmora, noi abbiamo detto. Se l'aristocrazia vuol entrare alla camera, v'entri pure, purchè sotto auspici liberali, sotto la bandiera del progresso, poichè un'aristocrazia che non ha privilegi nè monopoli ed ebbe sempre ed ha ancora tanta parte nell'esercito, nell'amministrazione e nelle tradizioni del paese, ha pure il diritto di aspirare a reggere la politica dello stato.

Ma se quest'aristocrazia si mostra fredda od ostile allo statuto ed inciampa le riforme liberali, abbiamo noi a sorreggerla perchè aristocrazia? Deve il paese comportare i tentativi d'un partito di centro destro di costituire un ministero essenzialmente aristocratico?

E che è quest'avversione alla borghesia? Non forma essa il nerbo dello stato? Non è essa la parte più intelligente, più operosa, quella che accresce la prosperità pubblica col lavoro e col risparmio? Che sono queste lotte di classi in un paese, nel quale non vi sono distinzioni sociali, e tutti i cittadini hanno gli stessi diritti e gli stessi doveri? Che significa tanto zelo a metter innanzi i nomi di conti e marchesi, quasichè il paese fosse divenuto retrogrado ed il governo avesse ad essere più aristocratico che sotto il regime assoluto? Il principe assoluto pigliava i suoi consiglieri dove stimava meglio e li faceva conti e marchesi. Ora non si può, nè si deve, nè si vuol seguir quest'esempio, ma non si rende ridicolo quel partito che pretende di vincolare la Corona a scegliere, sotto il governo libero, i suoi ministri risponsabili soltanto in una classe?

Pure è questo l'intendimento del preteso partito del centro destro, preparando così la via ad un governo clericale.

A noi non importa dei nomi dei ministri, ma c'importa che gli elementi di cui il ministero è composto rappresentino le forze vive del paese e che si svelino gl'intrighi orditi per ridurre all'impotenza il ministero Cavour trascinandolo verso la destra.

Il conte Cavour ha troppo ingegno ed energia per non ridersi dei tentativi che si fanno onde isolarlo o sfruttare la sua superiorità politica, e per non apprezzare la presente condizione e persuadersi che un centro destro non sarebbe che una destra mascherata e coperta d'abito liberale di provenienza sospetta.

LE ELEZIONI

Diamo l'elenco delle elezioni non ancora validate o per le quali non fu ancora pubblicata la relazione, dividendole secondo le proposte degli uffici.

Elezioni di cui si propone la validazione

Ufficio 1. Pont Beauvoisin — Eletto Chapperon avvocato.
2. Frassineto — Lanza comm. Giovanni
Dogliani — D'Agliè conte Carlo.
5. Sassari — Marongiu can. Diego (demissionario).
6. Borgomanero — Solaro conte Clemente
S. Damiano d'Asti — Richetta avvocato Nicolò
Monforte — Daziani avv. Ludovico
Nizza, I. coll. — Bottero med. G. B.
7. Strambino — Birago di Vische marchese Carlo
Iglesias — Guerisi-Puddu avv. Franc.

Elezioni per le quali è proposta l'inchiesta

Ufficio 1. Bosa — eletto Spano avv. Francesco
Verres — Camburzano conte Vitt.
Utelle — Baralis cav. Adriano
Spezia — Verasis conte Francesco.
2. Fossano — Massimino march. Casimiro (defunto, e per ciò inutile la inchiesta).
3. Montmeillan — Leblanc Stefano
Ugine — Lachenal cav. Eugenio
5. Cuorgnè — Zerboglio avv. Vincenzo.
6. Toriglia — Benintendi Livio
Cairo — Corsi cav. Luigi
La Chambre — Grange cav. Franc.
Puget-Theniers — Niel abate
Canale — Fonziglione Conte
Serravalle — Ratti-Opizzoni.
7. Cagliari, I. coll. — Fara gen. Agost.
Tanninges — La Flechère conte Alessio
Pancalieri — Asinari avv. Carlo.

Elezioni di cui si propone l'annullazione

Ufficio 2. Gigliano — Lignana Giacomo.
3. Ales — Caboni presidente Stanislao.
4. La Motte Servolex — Mollard consigliere d'appello
Carmagnola — Costa della Torre conte
7. Sanluri — Orru conte Raimondo
Savona — Assereto Michele.

Elezioni per le quali gli uffici non adottarono deliberazioni

Ufficio 1. Quart — Crotti.
2. Busacchi — Can. Soggiù.
3. Borgo S. Dalmazzo — G. B. Michelini
Venasca — Tecchio
Caluso — Canonico Ponsetti.
4. Isili — Sanna
Domodossola, II. coll. — Monsignor Scavini

Alassio — Casaretto
Villacidro — Melis
Levanto — Ollandini
Bourg St-Maurice — Can. Chevray
Boves — Vallauri.
5. Casteggio — Valerio
Oneglia — Bianchi.
7. Rivarolo Genovese — Pareto Dom.
Oristano — Margotti

UNA NOTA DELL' *INDIPENDENTE*

L'*Indipendente* cerca di attenuare il significato delle parole, intorno alla pretesa nomina del sig. Di Monale a ministro dell'interno.

Esso dichiara che non aveva nè desiderii, nè preferenze da esprimere; ma in tal caso, perchè ha annunziato che la notizia sembrava accolta con favore? Quando un giornale riferisce che una nomina è favorevolmente accolta, non esprime una preferenza?

Noi ignoriamo se al sig. Di Monale siano state offerte *funzioni amministrative considerate come le più importanti e difficili dello stato*: tuttavia lo ammettiamo, avendo il governo dimostrato di pregiare il sig. Di Monale. Dall'offerta di un impiego ad un portafoglio corre però una grande distanza, ed un impiego si può accordare anche a chi non partecipa in tutto alle opinioni politiche del governo, ma un portafoglio no, a meno che il governo stesso non modifichi la sua condotta o non accenni di volerla modificare.

L'*Indipendente* vede bene che la sua notizia o non aveva scopo, o mirava a far credere a mutamenti politici nel ministero.

RIVISTA DELLA SETTIMANA.

L'interesse politico pare riportarsi di nuovo sulla quistione danese nella quale s'immischiano ora tutte le grandi potenze in via diplomatica. Dopo la nota del conte Walewski, si parla di una nota russa sul cui contenuto corrono differenti versioni, l'una data dal *Constitutionnel*, l'altra dal *Nord*, le quali, nonostante la diversa espressione, combinano nel senso che la Russia non rimane indifferente alla piega che prende la questione e ha incaricato il proprio rappresentante presso il governo danese di agire in un senso determinato, affinchè la vertenza non prenda maggiore sviluppo ed estensione, ma sia presto sopita mediante concessioni concilianti da una parte e dall'altra. Il re di Danimarca ha affidato al signor Scheele, suo antico ministro, una missione speciale presso la corte imperiale di Francia, e anche a Francoforte un inviato particolare del governo danese ha avuto conferenze coi rappresentanti dell'Austria e della Prussia. È difficile trovare un'altra questione che, al pari di questa, si strascini pei gabinetti diplomatici senza fare alcun passo sensibile verso la soluzione; ma le idee e gli interessi affatto divergenti che recano le potenze in questo affare e l'impossibilità di ricorrere a provvedimenti violenti e perentorii per troncarla, spiegano la situazione delle cose. L'opinione pubblica in Germania si interessa nella vertenza, perchè vorrebbe che la medesima profittasse alla nazionalità germanica nel ducato di Schleswig che, giusta i trattati del 1851, non è incluso nella confederazione, e la Prussia asseconda questo desiderio. L'Austria non ha altra mira che d'impedire si stabilisca sopra una piccola frazione del territorio germanico il principio liberale democratico sul quale è fondata l'odierna costituzione politica della Danimarca.

La Russia teme le idee scandinave che nel conflitto della Danimarca propria colla Germania alimentano e si rinforzano. L'Inghilterra ha di mira l'integrità della monarchia danese come un opportuno baloardo contro l'incremento della potenza navale russa nel Baltico. La Francia riconosce nella Danimarca un antico e fedele alleato che non deve essere abbandonato nè alla preponderanza prussiana, nè alla politica austriaca, nè all'influenza russa. Perciò tutte le potenze stanno all'erta, ciascheduna con altra vista su quello che succede e non tollererebbero che si impiegasse la forza per costringere la Danimarca ad una politica che non fosse conveniente ai suoi interessi; mentre la Danimarca è troppo debole per prendere da sè l'iniziativa di una soluzione ed esporla ai suoi avversarii come termine della questione. Il rappresentante dell'Annover alla

dieta germanica ha proposto di dichiarare inapplicabile ai ducati di Holstein e Lauenburgo la costituzione comune del regno danese, ed egli è questa proposta, che pare aver risvegliata l'attenzione delle altre potenze, le quali non vorrebbero che un tale divisamento fosse imposto suo malgrado alla Danimarca con apparati di forza.

Le molte contraddicenti notizie sulla chiusura dei divani in Moldavia e Valacchia sembrano ora concordarsi nel senso che quello di Valacchia si è prorogato, non volendo continuare le sue deliberazioni, sino a che siano decisi dalla conferenza di Parigi i punti principali, e che invece quello di Moldavia continua le sue sedute, mentre la diplomazia delle grandi potenze delibera sull'opportunità di lasciar continuare l'esistenza legale dei divani durante le conferenze stesse. La Porta ha già sciolto negativamente la questione, come si rileva dalla nota di Aali bascià, ministro degli affari esteri in Turchia; ma sulle intenzioni delle altre potenze non havvi ancora alcuna indicazione autentica, sebbene i giornali affermino che la Francia sia a questo proposito d'accordo colla Turchia. Ciò avrebbe per conseguenza lo scioglimento in senso della Porta e solo sarebbe incerta l'epoca; i fogli austriaci la danno per la fine del mese, ma tanto in ciò come nell'indicazione stessa dell'adesione della Francia è d'uopo riporre qualche riserva, essendo notizie che provengono da fonte austriaca e quindi non solo interessata, ma sovente bugiarda, come fu la notizia data nel modo più positivo dai fogli di Vienna che la chiusura dei divani fosse già pronunziata in via ufficiale.

Intanto le altre commissioni istituite dietro le stipulazioni del trattato di Parigi procedono pure coi loro lavori e quella del Danubio sta esaminando a quale dei bracci di questo fiume, che conducono al mare, debba darsi la preferenza per l'adattamento alla navigazione permanente. Pare che anche la commissione per determinare i confini turco-russi in Asia abbia compiuto il suo incarico; almeno il commissario francese, Pélissier, è ritornato a Parigi, e un corrispondente del *Nord* ci informa che la carta di quei confini fu depositata a Parigi al ministero degli affari esteri e che quivi dovranno riunirsi i membri della conferenza per apporre alla medesima la loro firma.

Mentre da una parte le stipulazioni del trattato di Parigi vanno a poco a poco adempiendosi, sorgono dall'altra nuove inaspettate difficoltà in Oriente, specialmente fondate sulla difficoltà d'intendersi tra la Russia e l'Inghilterra.

Le spiegazioni date dalla Russia sulla chiusura dei porti alle coste orientali del Mar Nero non sembrano aver pienamente soddisfatto a Londra, e dall'altro canto la Russia ha presentato a Costantinopoli una protesta contro l'occupazione dell'isola di Perim per parte degli inglesi. Le questioni in proposito sembrano avere acquistato apparenze di gravità, ed essere state rese più difficili dai rapporti personali dei diplomatici della Russia e dell'Inghilterra. È da notarsi che mentre lord Redcliffe si allontana da Costantinopoli, sorge pure la voce cui nel *Nord* di Bruxelles è data una specie di conferma autentica, di un cambiamento nelle rappresentanze diplomatiche dei due paesi. Lord Woodhouse, inviato britannico a Pietroburgo, sarà richiamato e rimpiazzato da lord Bloomfield ora a Berlino. Il conte Chreptowic, inviato russo a Londra, abbandona pure il suo posto e sarà surrogato dal barone Brunow, già ambasciatore russo per la corte inglese prima della guerra.

Lord Redcliffe nel suo viaggio da Costantinopoli a Londra è giunto a Vienna dove si è soffermato. La *Gazzetta austriaca* ha preso occasione del suo soggiorno per fare un panegirico al nobile lord, affermando che egli ha dovuto abbandonare Costantinopoli perchè aveva per nemici gli inviati di Francia e di Russia, ciò che dimostra, dice la *Gazzetta*, che il nobile lord non era nè un ministro russo, nè un ministro francese, ma bensì inglese. Gli elogi della *Gazzetta austriaca* farebbero sospettare che il nobile lord fosse un ministro austriaco, e certamente nella questione dei principati l'Austria non fu così ben servita dai proprii funzionarii come da lord Redcliffe. A Vienna si comprende che la sua partenza lascia un vuoto non riempibile a Costantinopoli, ma si nutre la lusinga che le cose siano così ben avviate nell'interesse austriaco, da non esservi più d'uopo dell'opera del vecchio pertinace lord, e che dietro nuove emergenze lord Palmerston lo farebbe di nuovo ricomparire in scena. Infatti la questione è ora di sapere se lord Redcliffe ha abbandonato per sempre Costantinopoli o solo per breve tempo. Mancando a questo proposito positive indicazioni, i giornali ne fanno oggetto di congetture e speculazioni politiche, a seconda delle idee ed interessi che rappresentano.

Finora il richiamo del sig. Thouvenel, annunciato da giornali austriaci, non si conferma; e senza dubbio appartiene al numero delle fiabe di cui sono sì ricchi quei fogli. Pare anzi che l'inviato francese, essendo sgombro il campo dal suo formidabile antagonista, approfitti dell'assenza per far prevalere presso la Porta idee e tendenze più confacenti alla politica francese, che quelli di cui si era fatto patrocinatore lord Redcliffe.

Sugli affari delle Indie giunsero nuovi telegrammi in Inghilterra, da' quali si rileva un deciso miglioramento della situazione, essendo sir Colin Campbell riuscito alla testa di ragguardevoli forze a liberare la guarnigione di Lucknow, stata per lungo tempo circondata ed assediata da numerose torme d'insorgenti. Il governo inglese intanto si occupa assiduamente della futura organizzazione del vasto impero, e si assicura essere stata definitivamente adottata la abolizione del governo presente, spettante alla compagnia delle Indie. Questa determinazione avrebbe per conseguenza alcuni cambiamenti nel modo con cui è costituito il gabinetto inglese. L'ufficio del controllo delle Indie ora tenuto dal sig. Vernon Smith sarebbe abolito e in sua vece si creerebbe uno speciale segretariato di stato, esclusivamente incaricato del governo delle Indie. Ciò sarebbe senza dubbio la parte più facile del problema; la più difficile è quella che spetta all'amministrazione locale, la quale già complicata, mal concepita e confusa in origine, è divenuta un caos inestricabile in forza di seguiti sconvolgimenti.

L'Inghilterra è ancora travagliata dalla crisi finanziaria, sebbene in generale la situazione sia migliorata e la banca di Londra abbia potuto ribassare lo sconto all'8 per cento. Le notizie del Settentrione a questo proposito non sono ancora ben rassicuranti e la città di Amburgo, come la Danimarca, la Svezia e la Norvegia, hanno bisogno di nuovi prestiti per venire in aiuto al commercio. Ad Amburgo, oltre i dieci milioni dell'Austria, si vorrebbero altri cinque milioni; le camere danesi hanno votato un prestito di 300,000 lire sterline; e la Svezia e la Norvegia ne cercaorno uno a Londra per 500,000 lire sterline.

A Berlino la crisi è terminata e gli affari hanno ripreso il loro corso. L'attenzione è di nuovo rivolta alla quistione della reggenza sulla quale regna sempre incertezza; lo stato di salute del re, a quanto pare, senza essere positivamente grave, non permette però al medesimo di occuparsi di affari di stato, e in realtà interpretando le notizie dei giornali, si direbbe che la malattia manifesti i suoi effetti assai più sulle facoltà mentali che sulle fisiche, e ciò combinato coll'interesse del paese, in cui il potere supremo non può rimanere nel presente stato di provvisorietà, richiederebbe un provvedimento che sarà preso, per quanto si dice, in concorso delle camere convocate in prossimo tempo.

Un importante evento sono i provvedimenti impartiti dal governo russo per giungere alla gradata abolizione del servaggio in quel vasto impero. Già da lungo tempo se ne parlava come di una determinazione presa dall'imperatore Alessandro II, e resa necessaria dalle condizioni sociali e politiche della classe dei contadini in Russia. I documenti ora pubblicati confermano quelle voci e dimostrano che la Russia si è risolutamente avviata verso le riforme richieste dalla civiltà dei tempi. Anche la sua politica estera vuolsi essenzialmente modificata, e alcuni articoli della *Gazzetta di Pietroburgo* accennerebbero a tendenze più conformi alla civiltà dei tempi e alle sane massime di politica, che quelle finora tenute dal gabinetto russo nelle sue relazioni verso gli stati europei.

L'Austria si occupa della crisi finanziaria, della riduzione dell'esercito, del bollo dei giornali e delle conseguenze del concordato. Di queste ultime ogni giorno si hanno nuove manifestazioni; il clero e il gesuitismo allargano le loro pretensioni e trovano negli organi del governo forzati o compiacenti ministri, ma il malcontento nel pubblico va crescendo, e ovunque si va dicendo che l'Austria è stata consegnata per tradimento alla corte di Roma. In Francia continua il marasmo politico, e a renderlo ancora più sensibile vuolsi che il governo s'interponga a far cessare le polemiche religiose, imponendo silenzio tanto all'*Univers* come ai suoi avversari. La condotta del sig. Dupin nell'accettare un impiego sotto la presente amministrazione è acremente biasimata dagli orleanesi sotto forma di una lettera firmata dagli esecutori testamentari del re Luigi Filippo.

A Roma in mezzo a difficoltà politiche e finanziarie di ogni specie si sognano sempre concordati, ed ora è di nuovo il re di Napoli assediato per ottenere che siano trasformate in siffatta guisa le ordinanze e decreti dell'anno scorso, favorevoli al clero. Dopo Napoli, se sarà possibile vincere l'ostinazione del re, si darà di nuovo l'assalto alla Toscana. Intanto il regno di Napoli in luogo degli sconvolgimenti politici, che si attendevano, ci offre il triste spettacolo d'inaspettate rivoluzioni della natura, per effetto delle forze vulcaniche onde è minato quel suolo; ripetute scosse di terremuoto spaventarono quelle popolazioni e produssero molti disastri, dei quali i giornali del regno ci recano successivamente la descrizione.

Le camere del Belgio si sono costituite e hanno incominciato i loro lavori sotto buoni auspici, raffermati dalla decisa e compatta maggioranza del partito liberale. La nostra camera dei deputati non è ancora al termine della difficile e contestata verificazione dei poteri, e lasciando per ultimo le elezioni maggiormente viziate, ha sospeso per alcuni giorni le sue sedute dopo una votazione abbastanza memorabile, perchè ha dimostrato la preponderanza del partito liberale in una questione per se stessa di poca importanza, ma recava a grave politico significato dalla richiesta dell'appello nominale, venuta dalla parte destra della camera. Al Piemonte nacquero in questi giorni due contestazioni diplomatiche, l'una con Napoli per l'affare del vapore *Cagliari*, confiscato con sentenza di legale apparenza, ma iniqua in sostanza; l'altra con Modena per la pretesa del governo estense che gli siano consegnati alcuni rifugiati politici, compromessi nei moti di Carrara; estradizione rifiutata dal governo sardo coll' appoggio degli usi consacrati dal diritto pubblico europeo, i quali vietano di consegnare rifugiati politici.

Dobbiamo per ultimo accennare al messaggio del presidente degli Stati Uniti, in cui è diffusamente esposta la politica interna ed esterna di quella repubblica che, incominciata colla federazione di tredici stati, continuamente crescendo il numero dei suoi membri, sarà composta di 48 stati fra non molti anni, tostochè tutte le parti ora costituite in territorii avranno adempiuto alle condizioni della costituzione federale per erigersi in stati separati.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 26.

Giungono i particolari dei combattimenti sotto Luknow nei giorni 16 e 17 novembre. Cinque ufficiali rimasero uccisi, trent'uno feriti. Il generale Campbell è leggermente ferito.

Molti individui della famiglia reale di Delhi vennero giustiziati.

Le azioni del credito mobiliare francese alla borsa di Parigi del sabbato scorso furono quotate a 800 e non a 900, come ci venne erroneamente trasmesso dal telegrafo.

INTERNO

FATTI DIVERSI

Rinunzia. Il canonico don Marongiu doveva somministrare per primo argomento alla discussione sulla eleggibilità dei canonici cattedrali. Ora ci viene di buona fonte riferito che mandò la sua dimissione: il che però non troncherà la discussione sopra così grave materia. *(Staffetta)*

Accademia di scherma. La società di istruzione militare e beneficenza della guardia nazionale di Torino darà sabato 2 gennaio 1858 alle 7 1|2 di sera un'accademia di scherma in inaugurazione del nuovo suo locale (già salone dell'Eliseo) via della Rocca, n° 29.

Beneficenza. In ogni giovedì del prossimo carnevale, alle ore 1 1|2 pom. avrà luogo nel teatrino detto *di San Rocco* la solita rappresentazione con marionette a beneficio del R. ricovero di mendicità. I biglietti si vendono al negozio del signor Gius. Vergnano, Doragrossa, accanto al caffè Calosso. Si invitano le madri di famiglia a procurare con questo onesto divertimento ai loro ragazzi un sollievo ai poveri ricoverati.

Reali carabinieri. Si legge nella *Gazzetta Militare*:

« La notizia di riforme intente al miglioramento della tanto meritevole arma dei carabinieri nel prossimo 1858, ci viene confermata in questo momento da persone che possono essere ben edotte.

« Stiamo frattanto attendendo con ansietà che esse vengano a realizzarsi, mentre con piacere ne diamo annunzio nelle colonne del nostro giornale. »

Novità. All'avvicinarsi della festa del primo dell'anno gli articoli di *novità* e di buon gusto sono generalmente ricercati per farne oggetto dei numerosi regali ch'egli è costumanza di fare in simile epoca; non sapremmo quindi lasciar trascorrere quest'occasione di far conoscere specialmente alle signore della nostra società essersi testè aperto in Contrada Nuova, num. 21, un magazzeno d'articoli di Parigi sotto la denominazione di **Galleria dell'industria parigina.**

I proprietarii di questo stabilimento, siamo assicurati, che nulla ometteranno per contentare le persone che faranno degli acquisti, quantunque essi abbiano dovuto, per potere aprirlo a tempo, stabilire delle mostre e degli scaffali provvisorii, a cui la critica potrebbe facilmente trovar qualche cosa a ridire.

Sarebbe inutile di fare qui la nomenclatura della quantità di articoli così di utilità che di fantasia, i quali si trovano in questo magazzeno; le signore che lo onoreranno delle loro visite potranno giudicare se noi abbiamo sì o no fatto omaggio alla verità tessendone l'elogio.

Liberalismo d'un parroco. — Ci scrivono da Villafranca Piemonte 23 ottobre:

« Abbiamo letto con meraviglia nell'*Eco delle Alpi Cozie* lodato il nostro nuovo parroco teologo Ronco qual promotore dell'asilo infantile apertosi in questi giorni.

« Il nostro parroco, che si è adoperato a tutto uomo con D. Monetti per sostituire al generale Lamarmora il consigliere Asinari a deputato del collegio di Pancalieri, è così poco favorevoli all'asilo infantile, che deliberava di fare sciogliere l'attuale amministrazione del medesimo siccome troppo liberale, e non tacque che quando giunto alla discussione dell'art. 4 del regolamento, vide che stabiliva la durata in carica dell'amministrazione per tutto l'anno. Ma agli articoli, che prescrivono doversi l'asilo tenersi aperto tutti i giorni, eccetto i festivi, e che nella stagione estiva dovranno i giovedì condursi i ragazzi al passeggio, egli propose che si tenesse chiuso anche nei giorni delle feste soppresse, e che in luogo del passeggio si conducessero i bimbi in chiesa per prendere il perdono.

« La sua proposta essendo stata respinta fra le risa dei consiglieri, egli furiosamente si alzò ed abbandonò la sala della direzione. »

Che ne dite voi della sua sollecitudine per l'asilo? Non è stata *L'Eco* tratta in inganno, lodando il suo zelo per questa filantropica istituzione?

Farinae satis tribus. Dal reverendo D. Quaglia riceviamo la seguente lettera che spiega un fatterello riferitoci da un elettore, il quale, assicuriamo D. Quaglia, non è nè dolce di sale, nè mancante di buona creanza, ma non la pensa come quei preti che si fecero servitori del comitato La Margarita.

Siamo però lieti che il reverendo D. Quaglia dichiari che fu solo una corbelleria perchè, dovendosi procedere a nuova elezione, non dubitiamo ch'egli darà il suo voto al cav. Farini, le cui opinioni politiche sono meglio note di quelle del signor Lignana, benchè questi mostri una predilezione grandissima per la destra:

« Ill.mo sig. Direttore,

« *Moncrivello, 22 dicembre* 1857

« Il modo indifferente con cui V. S. ha consegnato al rispettato suo giornale, N. 348, in data 19 corrente e nella colonna dei *Fatti diversi* l'articolo statole comunicato da un anonimo di Livorno Vercellese il 15 pure del corrente, mi fa persuaso che Ella, come quanti lo lessero, avrà fatte le più grasse risa alla salute dell'articolista, e tanto più mi confermo in questa opinione in quanto che il titolo con cui ben volle intestarlo, *Il Vangelo delle elezioni*, esclude ogni dubbio che Ella non abbia fatte le più alte meraviglie sulla bonitudine del nuovo don Chisciotte che dona corpo alle ombre e si compiace di fantasmagoria: io pure avrei semplicemente accolto colle risa un tale articolo ed ammirato la battesimale innocenza dell'anonimo, se già non avessi veduto che un maligno spirito lo indusse a scribacchiare con modi gretti ed inurbani una mera castroneria. Giova quindi che io ne lo rimbecchi, ma prima di prenderlo a scappellotti voglio schietto raccontare a V. S. il fatto: La mattina di domenica 15 ultimo scorso novembre eravamo un crocchio di amici elettori sulla piazza di Cigliano cui fa capo il palazzo comunale, ov'era imminente l'esperimento delle politiche elezioni, andava l'un l'altro interrogando intorno alla candidatura che volesse patrocinare, chi magnificava i meriti di Farini e chi si faceva protagonista di Lignana, il tutto però con reciproco rispetto e coi dovuti riguardi all'opinione altrui. E siccome nel Vangelo di quella domenica si leggevano proprio le parole *Farinae satis tribus*, per tratto di giovialità mi feci a dir loro — Per Farini la faccenda è bell'e spedita e lo dice chiaro il Vangelo di questa mane. — Tale proposizione eccitò al certo la comune curiosità. Eccovi le parole, ho soggiunto, *Farinae satis tribus*, di Farini tre volte abbastanza. Può pensare V. S. se non si fa-

cesse una maiuscola risata pella novità del caso, per una coincidenza curiosissima, anzi unica, ma ned io, ned alcuno degli astanti diede imputazione morale a quelle parole, le quali non sortirono dai limiti della pura facezia.

« Vossignoria ed i lettori dell'onorato suo giornale siano giudici tra me e l'anonimo di Livorno, il quale se già non è un povero calandrino, non potrà sfuggire la nota di maligno ed incivile, cui se non mi trattenesse l'amore e l'obbligo di brevità, vorrei dare un buon carpiccio da conciarnelo per le feste:

« Se altri da quel che soglio oggi non sono »

« Ma posciachè non saprei dir bene se il nostro articolista sia più dolce di sale o più mancante di buona creanza, mi limiterò a protestare solennemente che di lui non mi meraviglio perchè avendo l'astio coi preti e perciò tanto più coi monsignori, non fu mai al certo in relazione con monsignore Dellacasa.

« Favorisca, sig. Direttore, o chi per esso, di accogliere, a termini di legge, nel lodato suo giornale, queste poche linee di risposta all'anonimo di Livorno e mi creda quale mi raffermo con profondo ossequio

« Di V. S. Ill.ma

« *Dev.mo servo*

« Don Quaglia »

Arresto d'un ladro. — Ci scrivono da Alessandria 24 dicembre:

« Da qualche mese si aggirava per questa città uno sconosciuto giovane vestito ora alla contadinesca ed ora signorilmente, il quale s'introduceva furtivamente nelle abitazioni di persone agiate sul pretesto di cercare supposti personaggi a cui allegava alle persone che incontrava per le scale o nelle anticamere di ritenere lettere di somma importanza da consegnare loro; ma l'unico scopo suo era però quello di derubarvi tutto ciò che gli capitava fra le mani, come infatti gli riuscì in diverse case di esportare varii effetti di vestiario, biancheria, ed altri oggetti, segnatamente d'argenteria di non poco valore, senza che sia mai stato possibile di venire tale scaltro ladro sorpreso, nè sapere chi egli fosse.

« Informato di tali fatti questo delegato di pubblica sicurezza sig. Cavagnoli si adoperò tosto colla solita sua energia per scoprire l'autore di così audaci furti, e mercè le accurate indagini e di lui solerzia, finalmente gli riuscì il giorno tre del volgente mese, non solo di farlo arrestare dalle sue guardie di polizia, ma di sequestrare dopo pochi giorni una buona parte degli oggetti derubati che già erano stati dal medesimo venduti. »

Notizie marittime. — È partito ieri a sera 23, verso le ore 8 1|4, da questo porto, dirigendosi alla volta della Sardegna, il R. piroscafo *Gulnara*, destinato a stanziare in quest'isola pel servizio postale della medesima.

(*Gazzetta di Genova*)

— Più tardi verso le 11 ha pure salpato alla volta della Sardegna il R. piroscafo *Dora*, avendo a bordo un battaglione del 14° reggimento di fanteria, e militari in congedo. (*Id.*)

Diocesi di Nizza. Nel concistoro segreto del 21 corrente, furono fatte le nomine a parecchie diocesi vacanti, fra cui è pur menzionata quella del sacerdote Giovanni Pietro Sola, prevosto-parroco in Vigone, a vescovo di Nizza.

Concerti. — Leggesi nel *Nizzardo*:

« Il decano dei professori della nostra orchestra, il sig. Palliari Lea, l'amico dell'immortale Paganini, darà il 4 entrante gennaio nella sala dell'albergo di York il suo annuale concerto. Vecchio ottuagenario, l'antico violoncellista del teatro regio ha tutte le simpatie dei dilettanti che sogliono accorrere numerosi a festeggiare il canuto artista. »

Arresti. Il *Nizzardo* di giovedì scrive:

« Ieri alle 5 di sera veniva tradotto nelle carceri di questa città in mezzo a due carabinieri il parroco di S. Antonio D. Arnaud ex frate dell'ordine dei francescani ove era conosciuto sotto il nome di P. Leonardo.

« Abbiamo già riferito come in seguito a reclami di una gran parte dei suoi parrochiani egli fosse da mgr. vicario capitolare stato sospeso *a divinis* e dall'esercizio della parrocchia, alla quale si era in pari tempo nominato un amministratore provvisorio.

« Ora si è istrutto un criminale procedimento contro di esso e, se non siamo male informati, il mandato di cattura in forza del quale veniva tradotto in carcere fu rilasciato sotto diverse imputazioni assai gravi. Si dice che egli sia accusato: di stupro violento sulla persona di una priora della chiesa; di attentato al pudore sulla persona di una ragazza sorella di questa; di pratica scandalosa con altre parrochiane; di bestemmia, e di insulti alla pubblica morale dal pergamo.

« Noi non sappiamo sino a qual punto siano fondate tali accuse, nè ci faremo certamente ad aggravare colle nostre riflessioni la posizione di un uomo, che, comunque sia, trovasi sotto il peso di un criminale procedimento e perciò come accusato merita almeno la carità del silenzio fino a che per mezzo del dibattimento e della sentenza la di lui sorte sia decisa.

« Solo diremo una cosa che forse molte persone ignorano e che proverebbe a qual grado di temerità fosse giunto quel parroco, che, sebbene già colpito dalla decisione dell'autorità ecclesiastica, sebbene già sapesse che si stava istruendo il processo criminale contro di lui, ha avuto non sapremo se il coraggio o la temerità di attaccare alcuni parrochiani, da cui sapeva che si erano attinte delle informazioni dalle autorità, in via civile, nanti il tribunale chiedendo che venissero come calunniatori condannati a di lui favore nella somma di lire 15,000 ! ! !

« Termineremo questi brevi cenni col notare che, da quanto ci fu assicurato, ieri quando fu quel parroco condotto in carcere in mezzo a numerosa folla di popolo, era completamente nella *vigna del Signore*, cosa che si dice gli succedesse spessissimo. »

Il telegrafo e gli agenti di cambio. Che gli impiegati telegrafici esercitino un importante ufficio pel quale debbesi richiedere la più esemplare onestà e segretezza, è cosa incontestabile, per cui se mancano non v'è altra via, fuorchè mandarli a spasso; ma coloro che cercano di corrompere quegli impiegati, per avere dispacci, che loro non appartengono e regolarsi nelle loro speculazioni di borsa non sono meno riprovevoli e meritevoli di castigo.

Alla Borsa di Londra fu testè dato un esempio severo e pubblico, che merita di essere riferito.

« Un agente di cambio ebbe a soffrire lo sfregio di vedere il proprio nome scancellato dalla lista degli agenti. Nel processo del sig. Townsend, si seppe che certi direttori di telegrafi — ed in ispecie alcuni impiegati della compagnia del telegrafo sottomarino — si prestassero ad indebite speculazioni finanziere, comunicando a persone interessate copia dei dispacci indirizzati dall'estero al governo inglese per mezzo di tale ufficio. Un impiegato di quest'ultima compagnia venne testè licenziato sotto simile imputazione. Una porzione di quelle copie di dispacci fu trovata in possesso del sig. T.... agente di cambio, e non avendo egli potuto dare al comitato dello *Stock Exchange*, una soddisfacente spegazione del fatto, venne reietto dal numero dei membri, punizione severissima perchè colpisce l'interesse e l'onore, ma meritata.

Notizie Politiche

L'imperatore di Francia ha presieduto il consiglio di stato ed a questo proposito leggiamo nel *Moniteur*:

« L'oggetto della deliberazione era un progetto di decreto sulle assicurazioni agricole. Tutti i ministri erano presenti. Il sig. Vandal, direttore generale delle contribuzioni dirette, come anche il sig. Perron capo sezione al ministero di stato, autore di un lavoro sulla quistione delle assicurazioni agricole, erano stati chiamati in seduta, e quest'ultimo ebbe l'onore di sviluppare il suo sistema dinnanzi S. M. e dinnanzi il consiglio. »

— Nella camera del Belgio il sig. Frère Orban dichiarò, dietro un'interpellanza che il governo stava studiando la quistione intorno alla libera introduzione del carbon fossile.

Il trattato di commercio con Napoli fu adottato senza opposizione, furono presentati due rapporti, l'uno sul bilancio, l'altro sul progetto di legge che apre crediti temporarii a diverse sezioni ministeriali. Dopo alcune osservazioni sul divieto della moneta di rame francese i due progetti di leggi furono ammessi ad unanimità e la camera doveva riunirsi il giorno dopo per prorogarsi sino al 13 gennaio.

La stampa clericale del Belgio che sino a tanto il suo partito era in maggioranza nella camera, non sono ancora passate molte settimane, aveva ogni giorno grandi parole sulla dignità parlamentare e sul rispetto dovuto alla maggioranza, fa ora le più violenti diatribe e invettive contro la maggioranza liberale della nuova camera perchè ha eletto presidente un membro del proprio partito, invece di confermare l'antico appartenente al partito cattolico. Questo contegno della stampa clericale nel Belgio ci dà un saggio di ciò che valgono le dichiarazioni e proteste costituzionali degli organi del partito clericale. Un foglio a Gand, che sta sotto la diretta influenza del vescovo, ha dichiarato che i cattolici ben pensanti d'ora in avanti non dovranno andar a fare spese nelle botteghe di commercianti che non sono del loro partito.

— A Londra è stato firmato il contratto nuziale della principessa reale d'Inghilterra e del principe di Prussia dai membri del gabinetto inglese e dall'inviato prussiano. La notizia del matrimonio del principe ereditario d'Olanda colla principessa Alice, è stata smentita.

È arrivato in Inghilterra il vapore *Fulton* da Nueva York con notizie del 12 e con 550,609 dollari a bordo. A Nuova York le banche riasumevano i pagamenti. I rivoluzionarii, cioè i clericali del Messico, sono stati disfatti.

Il *Times* annuncia essere arrivata a Londra una deputazione del governo di Svezia e Norvegia per contrattare un prestito di 500,000 lire sterline, all'oggetto di venire in aiuto al commercio di quei paesi nella presente crise.

I giornali inglesi registrano ancora di tempo in tempo qualche fallimento.

Il *Times* annuncia nei seguenti termini la nomina del barone Brunow come ambasciatore a Londra:

« La nomina del signor barone di Brunow al posto di ambasciatore di Russia presso della nostra corte è un fatto che non è senza importanza. Nessun inviato russo nel nostro paese non ebbe il titolo d'ambasciatore dopo il 1839, epoca nella quale il barone di Brunow succedette al signor Pozzo di Borgo. Non vi ha forse un uomo pubblico che più di questo abbia fatto per il mantenimento dei buoni rapporti fra l'Inghilterra e la Russia, e la sorte volle che esso abbandonasse il suo posto alla vigilia delle ostilità. Oggidì il ritorno di questo diplomatico col titolo più elevato che possa aver il rappresentante d'una nazione presso di un'altra può essere considerato siccome la prova evidente delle disposizioni amichevoli dell'attuale imperatore come anche del suo giusto giudizio sugl'interessi dei due paesi. »

Il telegramma completo sulle ultime notizie delle Indie è del seguente tenore:

« *Alessandrra, 19 dicembre.* Il *Pekin* giunse a Suez questa mattina, recando date da Bombay del 4 dicembre. Sir Colin Campbell avendo raggiunto Cawnpore il 2 novembre, raccolse le sue forze ad Alumbagh il 21 (11?)

Il 23 (13?) incominciarono le operazioni attive, e i successivi sei giorni furono una continua serie di forti e sanguinosi cambattimenti col nemico.

Il 21 furono prese le lore trincee principali e la guarnigione assediata fu liberata.

Il 20 gli ammalati e feriti, le donne e fanciulli, furono mandati con iscorta a Cawnpore.

L'esercito sotto il comandante in capo ora ascende a circa 22,000 uomini, forza più chè sufficiente per ridurre Aud ad intera soggezione, impresa che lo occuperà per alcuni mesi di seguito.

La forza campale di Malwa sotto il brigadiere Stuart ha liberato Nusserabad, disperse i ribelli di Mehidpore e Mundesore, ed ora va scacciando i ribelli da Malwa.

Le colonne volanti sotto il brigadiere Showers, il colonnello Gotton, e il colonnello Tiddel, percorrono Rohilcund e un completo successo tien dietro ovunque alle loro operazioni.

Una gran quantità di truppe europee giunge ogni settimana nelle Indie, e noi siamo sollevati da ogni timore per le nostre guarnigioni e pei posti avanzati, che si trovavano da ultimo in gran pericolo.

— La prima camera dell'Olanda ha adottato un progetto di legge tendente ad alienare una parte di terreno appartenente alla missione olandese a Costantinopoli, un altro che abolisce la legislazione del 1807 relativa all'usura, ed altri d'interesse locale. La camera si prorogò per due giorni e si credeva che la proroga si sarebbe protratta sin dopo il primo dell'anno.

— Si scrive da Parigi che l'ambasciatore francese a Berlino ha riferito al suo governo che il re di Prussia non sarà più assolutamente in grado di riassumere la direzione degli affari, e che probabilmente la questione della reggenza sarà recata dinanzi alla camera ancora prima che scada la luogotenenza provvisoria.

Una corrispondenza da Berlino nella *Gazzetta d'Augusta* si esprime nel seguente modo sullo stato di salute del re di Prussia:

« Le traccie della grave malattia non sono ancora svanite. S. M. soffre ancora delle conseguenze prodotte al cervello dal precedente eccesso di sangue, e si manifestano di tempo in tempo parziali mancanze di memoria, come anche momentanea incertezza nella scelta delle parole. I medici raccomandano, per la completa guarigione che procede lenta ma sicura, i maggiori riguardi, e sono del parere che il re non possa fra poche settimane riassumere il peso di tutti gli affari dello stato. Si accresce quindi la probabilità che la luogotenenza affidata da S. M. al principe di Prussia abbia a durare al di là del 23 gennaio. »

— Lord Redcliffe ha avuto a Vienna un'udienza dall'imperatore d'Austria.

Lo *Zeit* osserva che il risparmio che otterrà il governo austriaco dalla riduzione dell'esercito non sarà molto rilevante e ascenderà ad una somma non maggiore di sei a sette milioni di fiorini all'anno.

Il *Nord* di Bruxelles rettifica un errore commesso dalla *Gazzetta austriaca* nell'annunciare l'arrivo a Vienna di due granduchi in viaggio per Roma. Non sono i figli dell'imperatore di Russia ma quelli della granduchessa Maria e del duca di Leuchtenberg.

— Da una lettera da Varsavia nella *Gazzetta di Colonia* rilevasi che la crisi finanziaria si estende anche in quel paese. Una dozzina di ditte hanno sespeso i loro pagamenti.

— Il *Nord* dà una versione differente da quella del *Constitutionnel* sull'ultima nota russa intorno agli affari dei ducati tedeschi della Danimarca. Secondo questa versione la Russia trova che la quistione è divenuta assai importante; che essa si lusinga la dieta germanica si conterrà nei limiti e nelle forme prescritte dalle istituzioni federali; che si attende dalla Danimarca uno spirito conciliativo, avuto riguardo a ciò che l'Austria e la Prussia hanno fatto per contenere l'opinione pubblica in Germania. Il gabinetto imperiale russo, dicesi nella nota, si è sinora astenuto come era suo dovere, d'intervenire in tali quistioni, le quali sono di competenza esclusiva del diritto pubblico dell'Alemagna, ma non poteva vedere con indifferenza prolungarsi uno stato di cose la cui durata, pregiudizievole alla tranquillità del nord dell'Europa, non poteva profittare ai veri interessi della Danimarca. La nota finisce per raccomandare al governo danese di non chiudere le vie ad un accomodamento amichevole, e di incaricare il suo rappresentante a Copenhaguen di agire in questo senso.

— Si scrive da Costantinopoli, 19 dicembre, all'*Osservatore Triestino*:

« Annunziasi che i rappresentanti d'Austria, di Turchia e d'Inghilterra in Pietroburgo insistono energicamente perchè siano accessibili ai navigli mercantili tutti i porti russi del mar Nero, come statuì il trattato di Parigi. Lord Wodhouse avrebbe formalmente dichiarato al principe Gorciakoff che i consolati britannici all'estero continueranno a rilasciare le spedizioni per qualsiasi porto del mar Nero, sendochè le costituzioni nazionali non permettono diversamente. Le restrizioni della Russia, coi pretesti che la provvisoria misura da essa adottata spiegasi dal presente stato anormale della Circassia, agli occhi dell'ambasciatore britannico non sono ammissibili, perchè fino alla fine dei secoli, le lotte dei circassi, teceni e daghestani, continueranno, come in effetto sussistettero insino dalle più remote epoche dell'antichità.

« Il governo inglese, com' è noto, non è impegnato colla Russia da particolari trattati che riconoscano la supremazia dello czar sulla Circassia, ed è perciò che i consolati della regina non debbono e non possono rifiutare le spedizioni per il litorale del mar Nero ch' è libero per la navigazione di tutte le potenze, secondo le preaccennate convenzioni di Parigi. Lord Wodhouse, d'accordo coi suoi colleghi d'Austria e di Turchia, avrebbe dimostrato che il solo diritto della Russia era quello di premunirsi contro lo sbarco di articoli di contrabbando, ma non giammai di chiudere questo o quello scalo del mar Nero. »

Il numero 866 del *Journal de Constantinople* dichiara che il generale Iskender bascià, ucciso dalla *Presse d'Orient* in Alessandretta, continua a godere perfetta salute.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 26, sera.

A Londra non vi fu Borsa.

Borsa di Parigi. Calma di affari. Fondi molto sostenuti.

— —

Credito mobiliare 812.
Strade ferrate austriache 721.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 465.
Strade ferrate Lombardo-Venete 627.

— —

Borsa di Parigi del 26 dicembre.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0|0		68 65 67 85
4 1|2 p. 0|0	92 50 92 25	
Fondi piemont.		
5 p. 0|0 1849	90 »	» »
3 p. 0|0 1853	53 25	» »
Consolidati ingl.		» »

G. Rombaldo, *Gerente*.

Un dentifricio non deve soltanto imbiancare i denti, ma eziandio conservare la loro salute e quella delle gengive. I dentifricii alla Chinchina, Piretro e Gayac, di J. P. Laroze, farmacista a Parigi, hanno perfettamente raggiunto codesto risultato. L'Elisire previene e calma le nevralgie dentarie, guarisce i mal di denti; la polvere a base di magnesia gl' imbianca e li conserva; l'opiat, contenendo il principio attivo del chinchina in soluzione acquosa, è il miglior preservativo delle affezioni della bocca. Nel periodo dall' infanzia a quello dell'adolescenza, esso corrobora le gengive, previene la carie dei primi denti, concorrendo attivamente al loro sano e facile sviluppo.

RAME AFFINATO IN PANI

delle **MINIERE D'OLLOMONT**

(Val d'Aosta)

Le persone che vogliono farne acquisto seno pregate di rivolgersi alla Banca EUGENIO FRANEL e COMP.,

Torino, piazza S. Carlo, N. 7;

Genova, piazza Lucoli, palazzo Casanova.

GRANDIOSO MAGAZZINO

DI ELEGANTI MOBILI DI CORNAGLIA E LIMONE

Via Guardinfanti,
nel locale già Negozio HAID.

MUSICA

Racca Antonio, successore Magrini, editore di musica in Torino, piazza Carignano, ha pubblicato un programma d'associazione all'*Orfeo Pianistico*, alle seguenti condizioni:

1° L'opera sarà composta di 12 dispense di 24 pagine caduna, e conterranno tre o quattro pezzi, cioè: fantasie, variazioni, notturni, *bluettes*, rondò, sonate, tarantelle, barcarole e simili; in parte originali, e in parte sopra motivi delle opere teatrali più recenti e più applaudite; coll'aggiunta di qualche ballabile durante il carnovale: il tutto per pianoforte.

2° L'associazione sarà obbligatoria per un anno, ed ogni mese uscirà una dispensa al prezzo di lire 2 50, da pagarsi all'atto della consegna, a cominciare dal 1° gennaio 1858.

3° Agli associati fuori di Torino, le dispense verranno spedite franche di porto, mediante vaglia postale di lire 2 70.

4° L'opera intera non conterrà meno di 300 pagine di musica.

Premesso che qualche dispensa non sia tutta od in parte adatta alla capacità di qualche associato, potrà questi scegliere, nel catalogo che gli verrà distribuito *gratis*, e che contiene circa 3,500 pezzi, quella qualunque opera o pezzo che più le piacerà, in cambio di tutta o di parte della dispensa.

La prima dispensa sortirà col 23 o 24 corrente, e conterrà l'*Album* per ballo, del maestro Pietro Marini.

Il suddetto *Album* si vende pure separatamente, al prezzo di Ln. 3.

Occasione favorevole

Da rimettere per occasione di partenza a condizioni vantaggiosissime un magnifico **Negozio di Mode** situato nel centro della capitale, esercito da più di vent'anni.

Dirigersi all'accensa de' sali e tabacchi in via Guardinfanti, quasi rimpetto all'*Hôtel de la Bonne Femme*.

Via Madonna degli Angeli, N. 11, piano 1°.

UFFICIO DEI BREVETTI

PEL PIEMONTE E PER L'ESTERO, *del prof.* **L. Bassini**

Consulti legali e tecnici — lavori e procura per le domande e cessioni o compere dei privilegi

con **GABINETTO D'AUTO-LITOGRAFIA**

o stampa economica per disegni, descrizioni, circolari, *adresses*, firme, ecc.
pure l'ufficio del giornale l'INVENTORE: L. 6 all'anno pei R. Stati, L. 12 per l'Estero.

I nuovi Proprietari del **GRANDE ALBERGO**

DI FRANCIA E D'INGHILTERRA

Parigi, rue des Filles St-Thomas, N. 10, et rue Richelieu, 72

Continuano a condurre questa Casa sullo stesso piede dell'eleganza e del *confortevole*. Essi fanno ogni sforzo per conservare ed accrescere la bella lero clientela colla squisitezza della tavola e dei vini. — Grandi e piccoli appartamenti e camere separate.

LE LINGUE INGLESE E TEDESCA

Insegnate grammaticalmente, servendosi della Lingua **Italiana** o **Francese** da ***ANTONIO DELL'ACQUA***, già Interprete e Traduttore al servizio di **S. M. Britannica.**

Via dei Mercanti, N. 5, piano primo.

GRANI DI SANITÀ del Dott. FRANCK

Questo eccellente purgativo autorizzato, e conosciuto da più di 60 anni, facilita la digestione, ristabilisce l'appetito, rimedia ai mali di stomaco, dissipa l'emicrania, distrugge la costipazione e purifica il sangue. È uno dei migliori purganti che chiamansi di *precauzione*. — Per prevenire la contraffazione la nostra marca di fabbrica è apposta sulla nostra firma A. Rouvière, che trovasi su tutte le scatole contenenti i veri **Grani di sanità**. — Esigere le istruzioni stampate da Lenormant. — *Parigi*, alla farmacia via d'Antin; *Torino*, Depanis, via Nuova presso piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa N. 19; Passarino, Doragrossa; *Chivasso*, T. Ferreri; *Savigliano*, Mercandino; *Alessandria*, T. Basilio; *Genova*, T. Denegri, porta Vacca; *Novi*, Galliani, ospedale militare; *Nizza*, Dalmas, agente generale; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Casale*, Bava; *Intra*, L. Caccia.

CANAVERO GIUSEPPE

CAPO-MASTRO E FUMISTA

Toglie il difetto del fumo a qualunque camino, con guarentigia e senza pagamento che dopo lunga prova. Costruisce vari generi di caloriferi sia in stuffe che in franklini e camini. — Tiene magazzino in varii generi di stuffe e franklins, vicino a Doragrossa, via del Fieno, rimpetto alla portina della chiesa dei Ss. Martiri, già dei Gesuiti.

CHIAPPERO GIUSEPPE



Fabbricante in ogni genere di ottica

di S. A. R. il Principe di Savoia-Carignano.

Previene di aver ricevuto un copioso assortimento in tal genere, come **Cannocchiali da Teatro** d'una migliore qualità in madreperla, tartaruga, Duchesse, ecc. ecc., come pure di **Lorgnettes** in acciaio, tartaruga, argento ed oro. — Sotto i portici di Po, rimpetto al Caffè Fiorio, N. 43.

GHIONE TOMMASO

MERCANTE SARTO

Ha trasferto il suo negozio sotto i portici del Caffè S. Carlo, n. 5, piano terreno, ed è provvisto di uno svariato assortimento di novità per la stagione, epperciò spera di vedersi sempre onorato dei comandi della sua numerosa clientela.

BANQUE GÉNÉRALE SUISSE

de Crédit International, Mobilier et Foncier

Le Conseil d'Administration prévient Messieurs les Actionnaires en retard du 2.d versement appelé dès le 1.r avril dernier, qu'en vertu de l'article 21 des statuts, les numéros de leurs titres sont publiés dans les journaux de Genève pour être vendus à partir du 11 janvier prochain par le ministère d'un agent de change à la Bourse de Genève.

GOLDFINGER E COMPAGNIA

Previene che ha un grandioso assortimento di **Pipe** e **Portasigari** di schiuma di mare in tutti i generi e di nuova forma. S' incarica pure di eseguire qualunque commissione con tutta esattezza e precisione.

Torino, sotto i portici della Fiera, n. 11, rimpetto all'orologiaio Tealdi.

CREDITO MOBILIARE

DEGLI STATI SARDI

I signori Azionisti sono informati che il *Coupon* d'interesse del 2° semestre 1857 sarà pagato a datare dal 2 gennaio 1858 dietro la presentazione dei titoli

A **Torino**, dalla Cassa Sociale;

A **Genova**, dai sigg. B. Parodi e Figlio, banchieri;

A **Parigi**, dai signori Vergniolle e Comp., banchieri, strada Richelieu, N. 108.

Questo *Coupon* sarà ricevuto in deduzione del 4° versamento di 25 fr. per le Azioni che non hanno ancora effettuato tale versamento.

Il Direttore generale
HUIARD.

BARBARA LOQUIS

Levatrice approvata, tiene pensione per le puerpere di civile condizione, per cui promette segretezza assoluta, alloggio signorile e disimpegnato e servizio esatto. Via di Po, porta del Teatro Rossini, piano 3°.

MINIERA DI CADIBONO

presso Altare

Trovandosi vacante la condotta medico-chirurgica di questa Miniera coll' annuo stipendio di L. 800, più l'alloggio, sono invitati tutti coloro i quali sono laureati nelle dette due facoltà, di presentare ai sottoscritti la loro domanda.

Enrico Mylius e C.

Genova, strada Serra, N. 6.

IL TECNICO

Periodico per le applicazioni delle scienze fisiche alle arti, alle industrie ed all'economia domestica.

Compilato dai professori Clementi, Selmi e Conti

12 fascicoli in-8 di 40 pagine ciascuno, all'anno, con tavole, al prezzo di 10 fr. in Piemonte e di 12 fr. all'Estero. Si spedisce per posta. (Via di Borgonuovo, n. 7 bis, in Torino)

Sono pubblicate sei dispense.

HYDROCLYSE

di nuova invenzione a zampillo continuo e regolare, senza stantufo, filassa o molla, di un meccanismo semplicissimo e che si adopera con una sola mano. Esso serve per ogni sorta d'injezioni. — Parigi, *Naudsnat*, rue de la Cité, 19. — Prezzi L. 7 50, 9, 10, 11, 14. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9, Torino.

SEMENZA D'ORIENTE

di **ACHILLE ROCHE**

Per l'acquisto di questa semenza, sulla provenienza e salubrità della quale si offrono le prove più patenti, dirigere le proprie dimande

In **Genova**, **Milano** e **Chambéry** alla ditta **A. Bonafous e Comp.**

In **Torino**, alla ditta medesima od a **Giuseppe Tibaldi**, agente speciale del signor **Roche**, via di S. Francesco di Paola, n.° 6, piano primo, dal mezzodì alle due, presso a qual'ultimo si può esaminare tanto la semente quanto i bozzoli da cui fu cavata.

Il prezzo è fissato in lire 450 il kilogr.

L'ACQUA INDIANA CHANTAL

figlia della celebre fu signora MA, cui sola essa successe, tinge per sempre e sull'istante, in ogni colore, senza pericolo, capelli e barbe. Con la sanzione della chimica, e 20 anni di voga, detta acqua sfida tutte le cattive contraffazioni; ma occorrono i due nomi; conviene prendere l'**ACQUA INDIANA** genuina da M. Chantal a Parigi, rue Richelieu, 65, negli ammezzati. Prezzo fr. 6.

L' EPILATORIO CHANTAL

toglie via per sempre e in un momento i peli e la lanuggine della pelle. — Prezzo fr. 6. — Unico deposito in Torino presso l'Uffizio generale d'Annunzi, via Madonna degli Angeli, N. 9. — Genova, presso Bruzza. — Novara, presso Caccia. — Cuneo, Cairola. Sassari, Solinas.

M.me CONSTANCE LINGERE

ha il suo laboratorio in casa Dumontel, sulla piazza della Madonna degli Angeli, n. 9.

Assume commissioni per confezione di biancherie sì per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro. Accetta parimenti l'incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percals, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onerarla de' suoi comandi.

COLLA LIQUIDA BIANCA

per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, le *potiche*, i giuocatoli, essa si adopera fredda, e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuole raccomodare. — Prezzo dei *flacons* cent. 70 e L. 1 30. Deposito presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Novara presso Caccia.

Médaille, Exposition Universelle de Londres.

CALORIFÈRE-FUMIVORE-PORTATIF

SANS TUYAU

fonctionnant 12 heures sans avoir besoin d'être rechargé

LECOQ ***inventeur***

BRÉVET POUR 15 ANS

DÉCORÉ *de 15 médailles*

Vernis tout noir.			
Le N.	0	se vend fr.	62
»	1	»	85
»	2	»	110
»	3	»	165
»	4	»	205
»	4 à grand vas	»	265
»	3 à six pans	»	240
»	4	»	265

Vernis noir dorés et décorés.				Mètres cubes
Il chauffe un cabinet de				15 à 20
Le N. 1	fr.	120,	pour une chambre de	40 à 60
Le » 2	»	160,	pour un salon	80 à 100
Le » 3	»	220,	id.	110 à 140
Le » 4	»	260,	id.	150 à 200
A grand vas	»	280,	id.	150 à 200
A six pans	»	340,	id.	110 à 140
id.	»	500,	id.	150 à 200

Les emballages se payent à part, savoir fr. 4, 5, 6 et 7 chaque. On peut les placer sur des tapis ou parquets sans crainte de les déprecier, et ils ne consomment qu'un gramme de combustible pour chaque mètre cube d'air.

Grand assortiment de **Calorifères à tuyaux**, nouveau système économique à bois et à coke, et chauffe-assiettes.

Le tout est vendu à garantie.

Seul Dépôt en Italie, chez M. François Giribon, commissionnaire, rue de l'Archevèché, n. 9 bis, Turin.

È stata smarrita una legge comunale (7 ottobre 1848) con annotazioni manoscritte.

Sarà data una mancia a chi la consegnerà al Caffè Calosso, via Doragrossa.

COPAHINE

Torino presso Depanis farmacista in via Nuova.

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA -- *BORSA DI COMMERCIO*

Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali

Corso autentico — *Torino*, 26 *dicembre* 1857.

FONDI PUBBLICI		Contr. del giorno prec. dopo la borsa		Contr. della mattina	
Rendite	Godimento	In contanti	In liquidazione	In contanti	In liquidazione
1848 5 0/0	1 settembre	— —	— — —	— —	— — —
1849 »	1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
1851 »	1 dicembre	— —	— — —	— —	— — —
1853 3 0/0	1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
FONDI PRIVATI Azioni.					
Cassa com. ed ind. (n. em.)		— —	250 31 genn.	— —	249 31 genn.
Id. (liber.)		— —	— — —	— —	— — —
Cassa sconto (3.a emiss.)		— —	265 31 genn.	— —	265 31 x.bre
— (lib.)		— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Cuneo 1 luglio		— —	— — —	— —	— — —

Tip. dell' OPINIONE diretta da C. Carbone